

*Mi rendo sempre più ragione, con i miei collaboratori, che di questi tempi l'impegno richiesto per una pubblicazione a stampa come "Insula Fulcheria" implica contemporaneamente una duplice iniziativa: quella classica della ricerca culturale e quella inedita (snob: sine nobilitate) della ricerca economica. È evidente che questo secondo aspetto debba apparire agli operatori della rivista poco corrispondente alle loro condizioni di ingaggio mentre ai lettori possono sembrare ininfluenti per i loro interessi le vicende economiche di un periodico che per di più è offerto al pubblico a titolo gratuito. Sta di fatto che le sponsorizzazioni tradizionali di sostegno, coinvolte nel periodo di crisi generale della società e della politica, sono risultate assenti nel momento di andare in stampa, creando una situazione di vuoto finanziario tale da minacciare il blocco dell'intera operazione editoriale.*

*Siamo grati ai rappresentanti politico-amministrativi del Comune, l'assessore arch. Paolo Mariani e il responsabile d'area dott. Angelo Stanghellini, di aver interpretato nelle sedi opportune i sintomi di una sofferenza strutturale di questo settore della gestione museale che richiede un aggiornamento di metodo e di merito non più ulteriormente dilazionabile. A questo punto mi è venuto da pensare ad una suggestione della lingua giapponese per la quale il carattere grafico che indica il termine "crisi" è il risultato della combinazione di tre concetti: il pericolo, l'opportunità e la promessa, una progressione evolutiva indispensabile per uscire da situazioni di emergenza. È per questo che C. Singer esaltando il buon uso della crisi poteva affermare "nella società in cui viviamo sono le crisi i grandi maestri che hanno qualche cosa da insegnarci e che possono aiutarci ad entrare in un'altra dimensione, nella profondità che dà senso alla vita".*

*Siamo convinti che la direzione del museo, nella persona del dott. Roberto Martinelli, non possa sottovalutare il contributo quotidiano degli addetti alla pubblicazione di Insula, né ignorare il riconoscimento doveroso nei confronti di autori impegnati nella stesura annuale dei testi, né trascurare le esigenze operative dei tipografi addetti nella preparazione di testi muniti di tutti i caratteri della grafica moderna. A questo scopo è indispensabile individuare preventivamente le risorse disponibili, stabilire accordi sicuri con le fonti sponsoriali antiche e nuove e pianificare le spese in relazione alle impegnative dimensioni del lavoro (due volumi: monografico e multitematico) senza trovarci a "gettare il cuore oltre l'ostacolo" come è avvenuto ad ogni imprevedibile congiuntura.*

*Tali proposte di assetto non sono evidentemente ispirate a motivi di sfiducia ma si*

*limitano a segnalare che, con le mutate condizioni di finanziamento, si rendono necessari nuovi rapporti all'interno e all'esterno dell'amministrazione della rivista, ricordando opportunamente che il termine "economia" deriva dalla radicale greca "oikos" che significa "casa", il che costituisce un invito a tutte le componenti del museo per una collaborazione di équipe.*

*È nel contesto di tale programma che si può comprendere a pieno il ruolo delle istituzioni culturali cittadine e delle loro molteplici iniziative intese ad operare per una corretta soluzione dei problemi del territorio nelle sue storiche evoluzioni.*

*Il segnale è evidente: se la vita di una comunità può essere compiutamente ricostruita a partire da tante angolature diverse e da vari contributi di settore, spetta particolarmente alle pagine di "Insula" documentare l'integralità antropologica di un quadro operativo che i responsabili municipali hanno l'obbligo di alimentare con ogni mezzo. Se M. Yourcenar individuava nelle biblioteche e nei musei "quei granai pubblici che sono le istituzioni e la cultura" mi pare che questo 41° numero della nostra pubblicazione possa offrire due momenti di interessante conoscenza per gli appassionati lettori di cose riguardante Crema e il suo territorio. Nel volume monografico "Crema città della musica" si riporta alla memoria una tradizione che ha le sue radici nel XV secolo e ha dato all'arte musicale una ventina di protagonisti molti dei quali da troppo tempo ignorati o (si fa per dire) trattandosi di suoni destinati al silenzio. Siamo lieti inoltre di inserire, con ampi riferimenti attuali, questo nostro contributo al "Festival della città di Crema" che propone al pubblico, con lo scopo di coniugare cultura e spettacolo, l'esecuzione di manoscritti inediti conservati nelle biblioteche europee, nazionali, comunali e del nostro museo civico. Giustamente è stato scritto che "il patrimonio musicale della nostra città può considerarsi una delle potenzialità ancora sostanzialmente inespresse pur essendo invece un settore per il quale il territorio ha una particolare vocazione". È evidente perciò che "Insula" non debba sentirsi estranea a tale evento culturale perché è nella sua naturale costituzione operare per la memoria e l'analisi non solo delle vicende patrie ma anche delle attualità, nello specifico di un'arte la cui tradizione secolare non si è mai interrotta fino ai nostri giorni.*

*A sua volta il secondo volume della rivista (Studi e Ricerche) dedica, nell'ambito della sezione "Anniversari", una notevole serie di articoli alla nutrita rappresentanza dei cremaschi che a vario titolo sono entrati nello svolgimento del processo unitario nazionale come diplomatici, militari e volontari. A 150 anni dalla proclamazione del regno d'Italia, si rimane sorpresi nel constatare la particolare memoria riservata*

---

*in patria ai concittadini cremaschi noti per aver condiviso la passione dei famosi protagonisti del Risorgimento o caduti magari come oscuri martiri nelle battaglie che hanno fatto l'Italia. Dai testi riportati risulta certamente che il fervore patriottico non fu a Crema il frutto di una artificiosa retorica ma l'obbiettivo di una nobiltà intraprendente e di una borghesia lungimirante strettamente legate all'ideale della liberazione nazionale dallo straniero considerato fautore di un immobilismo sociale non più compatibile con i tempi nuovi. Tale partecipazione è andata estendendosi con gli uomini della Resistenza (secondo Risorgimento) e con la fase della nuova identità nazionale (terzo Risorgimento) frutto dell'integrazione europea e dell'immigrazione internazionale che hanno alimentato anche da noi una coscienza sociale passata dal concetto di ethnos (gruppo) a quello di demos (cittadinanza).*

Marco Lunghi

## Presentazione degli interventi

---

*Crema città della musica è il tema scelto quest'anno per il monografico di Insula Fulcheria.*

*Il compito in programma era quanto mai ambizioso perché spaziava su un panorama complesso e vastissimo. L'arco storico abbracciava cinque secoli con una miriade di personaggi (artigiani, maestri, artisti, compositori, orchestrali) il cui impegno si era rivolto alla molteplice gamma della polifonia. La didattica era andata formalizzandosi con la nascita di istituti specializzati, sorretta e potenziata attraverso le geniali capacità profuse dalle diverse botteghe artigiane (cannifonisti, organari, liutai).*

*Non poteva essere dimenticata la grande partecipazione che i Cremaschi avevano da sempre riservato all'operistica o sottaciuta l'influenza esercitata dalle note musicali sulle diverse espressioni d'arte locale antica e moderna.*

*C'era quindi la consapevolezza di non poter comporre un volume enciclopedico o di ambire a pretese esaustive in un settore della cultura tanto ricco, dove la ricerca filologica era iniziata solo da pochi decenni.*

*L'obbiettivo, come in passato, è stato quello di far convergere l'impegno di tanti generosi autori per poter stimolare e proporre spunti atti a coinvolgere in futuro un sempre maggior numero di giovani ricercatori.*

*Il lettore avvertirà che nel volume mancano esplicite puntualizzazioni dedicate ad alcuni tra i più noti compositori ed esecutori cremaschi del passato e del presente.*

*La scelta operativa si è svolta considerando che per ognuno di questi esiste già una nutrita biografia. In città e nel circondario notoriamente si tengono festival e rassegne periodiche atte a promuovere degnamente il loro ricordo e viene valorizzata l'opera di questi grandi maestri (Bottesini, Ghislandi, Limenta). Attualmente in mancanza di nuove acquisizioni documentarie non sussisteva motivo per riproporre considerazioni già note.*

*Solo per fare alcuni esempi sono stati oggetto di particolare attenzione:*

*- la nutrita e dettagliatissima compagine di maestri e musicisti che furono impegnati per due secoli nella cappella musicale del duomo di Crema.*

*- Il censimento accurato del notevolissimo patrimonio organario della diocesi e la storia degli organi della cattedrale.*

*- Alcuni personaggi oggi poco conosciuti e tuttavia meritevoli, come la riscoperta riservata alla biografia del mandolinista cieco Giovanni Vailati.*

*- Gli intrecci di quel mondo importante popolato da mecenati, committenti e musicisti. Al dibattito è purtroppo mancata, a causa della prematura scomparsa, la voce del*

---